

Ospedale, votata l'area la giornata «storica» tra fair play e rissa finale

SCELTA FARNESIANA 6. LITE FDI-5STELLE SULLA "COLPA" DEL MANCATO DIALOGO

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it

PIACENZA

Una giornata «storica», ha schiacciato il pedale dell'enfasi il centrodestra. L'assunzione di responsabilità da parte di un'amministrazione che mantiene un impegno preso, si è mantenuta più sobria la sindaca Patrizia Barbieri. Così la maggioranza, alle 22 di ieri sera, ha salutato l'approvazione in consiglio comunale della delibera della giunta che indica l'area alla Farnesiana lungo la strada provinciale per Carpaneto per la realizzazione del nuovo ospedale.

La più adatta delle sei in lizza per due ragioni principalmente, entrambe viabilistiche: la vicinanza al casello di Piacenza Sud e alla tangenziale in un tratto in cui è a quattro corsie (due per direzione di marcia), dunque in grado di far fronte al preventivato aumento di carico di traffico stimato in 5mila veicoli giornalieri.

Può così partire un percorso che ha preso le mosse nel 2015 quando l'assessore regionale alla sanità Sergio Venturi per la prima volta parlò della disponibilità della Regione a finanziare (156 milioni di euro) un nuovo ospedale a Piacenza giudicandone maturi i tempi.

Ci vorrà non meno di otto anni, il voto di ieri è la luce verde sul percorso da qui in avanti, a partire dalla variante urbanistica per l'esproprio dell'area - 185mila metri quadrati che appartengono all'Opera Pia Alberoni e a un'azienda agricola (prezzo stimato sui 900mila euro) - e per la sua nuova destinazione a ospitare il polo sanitario provinciale.

Il via libera del Consiglio è arrivato dopo sette ore di dibattito a tratti molto spigoloso, con le minoranze che hanno sparato sulla procedura per la scelta dell'area e che si sono ritrovate sulla linea della non

partecipazione al voto (non del pollice verso per evitare - ha spiegato il dem Stefano Cugini - che sembri un no al nuovo ospedale). La bagarre è scoppiata soprattutto nelle dichiarazioni di voto finali, quando Giancarlo Migli (Fdi) è tornato a gettare benzina sul principale punto di polemica di questi giorni. Il centrodestra ha accusato l'opposizione di non avere raccolto la mano che le era stata tesa per arrivare a una scelta condivisa, di essersi sottratta solo per pretestuose ragioni di tatticismo politico.

«Irresponsabili», la critica mossa dai capigruppo della maggioranza che ha fatto indignare le minoranze. «Parole e toni di insulto che non accettiamo», hanno reagito Andrea Pagni e Sergio Dagnino (M5s), Roberto Colla (Piacenza Oltre) e Cugini ribaltando sugli avversari politici il tentativo di scaricare su altri la scelta del sito. «La prima mossa toccava a voi che avete a disposizione gli uffici per tutti i pareri tecnici del caso, e di quale partecipazione andate raccontando se il tavolo tecnico-politico sull'ospedale non è stato convocato per più di 300 giorni?», ha dato man forte Massimo Trespidi (Liberi).

«Non accettiamo lezioni di bon ton dall'opposizione», è stata la replica di Migli che nelle battute finali

ha fatto saltare i nervi a Pagni che ha reagito a male parole. Immediata l'indignata controreplica di Fdi che se l'è presa anche con il presidente del Consiglio Davide Garilli (Lega) per non avere interrotto il grillino che, a sua volta, è uscito dall'aula per protesta.

La maggioranza ha difeso sotto ogni aspetto le modalità di gestione della partita sull'ospedale. La sindaca l'ha rivendicata come una scelta politica frutto di un lavoro di analisi e approfondimento del tavolo tecnico tra Azienda Usl, Comune e Provincia. Un «lavoro fatto nell'assoluta trasparenza», ha precisato, e che, dopo fasi effettivamente di stasi, ha avuto «una svolta con il protocollo con la Regione del 14 novembre». Secondo Carlo Segalini (Lega) la vera scelta politica è stata quella a favore del nuovo ospedale che ha fatto il centrodestra anche se scartando l'accordo originario tra Comune (giunta Dosi), Regione, Demanio e Difesa che indicava la sede nella caserma Lusignani o nella Pertite.

Appassionato l'intervento di Colla secondo cui è stato sbagliato non far cadere la scelta sull'area Farnesiana 5 (Podere Cascina) dell'Opera Pia Alberoni, l'unica delle sei sul tappeto all'interno della tangenziale e già classificata come edificabile. «Potevamo scegliere tra aree pubbliche e private», è l'opinione di Trespidi, «c'è una regia, quella del presidente della Regione Bonaccini che ha voluto inserire la partita nell'ambito della campagna elettorale. Il percorso non è adeguato perché non c'è atto tecnico che porti firma di un tecnico che dice che la 6 è migliore».

Votato anche un indirizzo di Fdi per un intervento che migliori il nodo stradale della rotonda della Galleana lungo la tangenziale.

HANNO VOTATO A FAVORE

- 1 La sindaca Barbieri
- 2 Davide Garilli (Lega)
- 3 Carlo Segalini (Lega)
- 4 Lorella Cappucciati (Lega)
- 5 Marco Montanari (Lega)
- 6 Mauro Saccardi (misto)
- 7 Eugenio Barbieri (Lega)
- 8 Nello Pavesi (Lega)
- 9 Giancarlo Migli (Fdi)
- 10 Filippo Bertolini (Fdi)
- 11 Nicola Domeneghetti (Fdi)
- 12 Gloria Zanardi (Fdi)
- 13 Sara Soresi (Fdi)
- 14 Carlo Cerretti (Fdi)
- 15 Sergio Pecorara (Fi)
- 16 Ivan Chiappa (Fi)
- 17 Francesco Rabboni (Fi)
- 18 Antonio Levoni (Lib)
- 19 Gian Paolo Ultori (Lib)
- 20 Michele Giardino (misto)

GLI ASSENTI

- 1 Luigi Rabuffi (Pc Comune)
- 2 Giorgia Buscarini (Pd)
- 3 Marvin Di Corcia (Lega)
- 4 Pietro Pisani (Lega)

NON HANNO PARTECIPATO

- 1 Stefano Cugini (Pd) presente in aula ha tolto la scheda al momento del voto
- 2 Giulia Piroli (Pd)
- 3 Christian Fiazza (Pd)
- 4 Andrea Pagni (M5s) è uscito al momento del voto in polemica con Fdi
- 5 Sergio Dagnino (M5s)
- 6 Massimo Trespidi (Liberi)
- 7 Mauro Monti (Liberi)
- 8 Roberto Colla (Pc Oltre)
- 9 Gianluca Bariola (Pc Fut.)



**Non avete raccolto
l'offerta di una scelta
condivisa (Migli)**



**Parole e toni
offensivi non ne
accettiamo (Pagni)**